

PERCORSI DI EMPOWERMENT E PRESA IN CURA INTER-PROFESSIONALE DEDICATI A PERSONE AFFETTE DA COVID-19

Il presentarsi sul territorio di Varese dell'epidemia da CoviD-19 ha fortemente impattato sull'organizzazione delle attività dell'ASST e tra queste anche sui servizi della Centrale di Case Management all'interno della quale opero.

Nel mese di ottobre, contestualmente alla recrudescenza dell'emergenza CoviD, si è reso necessario rimodulare l'attività dei Case Manager Ospedalieri (CMO) al fine di garantire l'efficacia della presa in carico degli assistiti.

In questo contesto è risultata fondamentale e per me particolarmente interessante, la collaborazione con le professioni legate all'area della riabilitazione. Questa esperienza mi ha portata a scoprire attività e iniziative che caratterizzano un gruppo di professionisti variegato e propositivo e a sviluppare un particolare interesse rivolto a quest'area.

Ritengo che sia di importanza strategica valorizzare le figure dei professionisti della riabilitazione e coinvolgerle in modo ancor più sinergico nelle attività assistenziali sia all'interno dei reparti ospedalieri che sul territorio, in particolare in forza all'apporto unico e specifico che possono offrire ai percorsi di assistenza.

Tra i diversi ambiti di sviluppo possibili, ritengo prioritario l'integrazione con il case management, proponendo una presa in carico condivisa degli assistiti affetti da CoviD 19.

OBIETTIVO PRINCIPALE

Garantire la dimissione protetta ed efficace nonché la continuità delle cure tra ospedale e territorio degli assistiti affetti da CoviD 19, attraverso la sinergia tra professionisti della riabilitazione ed infermieri, e la facilitazione di percorsi di educazione sanitaria, addestramento ed empowerment.

INTRODUZIONE

La collaborazione interprofessionale e multidisciplinare si è configurata come fondamentale nell'approccio organizzativo e assistenziale di ogni ospedale Covid.

Nessuna professione è in grado di rispondere da sola ai bisogni di salute della popolazione. In particolar modo l'approccio al Covid-19, caratterizzato dall'essere una malattia sistemica multiorgano a lungo decorso, ha reso evidente come l'intenzionale combinazione di conoscenze, capacità tecniche e relazionali specifiche di ciascun ambito professionale, sia fondamentale per garantire il miglior trattamento possibile alle persone ricoverate.

Partendo da questo presupposto è evidente come sia necessario che gli operatori collaborino valorizzando l'apporto specifico delle diverse professionalità.

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

Come rappresentato in figura 1, il percorso degli assistiti a cui viene diagnosticata la malattia da SARS-COV-2 e che necessitano di ricovero in ambito ospedaliero, è caratterizzato dall'intervento di diverse figure che collaborano con l'équipe di cura del reparto di degenza.

Nel caso l'indicazione clinica preveda il trasferimento in struttura extra ospedaliera, la valutazione e l'eventuale consulenza dei professionisti della riabilitazione, favorisce l'operatività della Centrale di Dimissioni Protette (CDP) che si occupa di garantire i rapporti tra la struttura dimettente e le strutture accettanti, garantendo la pianificazione, la regia e la continuità assistenziale nel passaggio dalla dimissione al ricovero presso le strutture extra ospedaliere (DGR XI/2906 del 08/03/2020).



I professionisti della riabilitazione trasmetteranno informazioni, conoscenze e competenze alla persona assistita favorendone il processo di empowerment. Gli stessi supporteranno grazie al loro specifico professionale gli infermieri case manager e gli IFeC nel promuovere la continuità di cura e nel monitorare il corretto sviluppo del processo di empowerment della persona assistita avviato nel percorso ospedaliero.

Al fine di favorire la fondamentale sinergia tra i professionisti della riabilitazione ed i colleghi infermieri e garantire l'appropriatezza degli interventi, è necessario prevedere un percorso di formazione e programmazione comune (figura 2). Questo si sviluppa attraverso:

- Reciproca conoscenza dei ruoli, le specificità delle singole figure professionali e gli ambiti di intervento legati al Covid. Ad esempio descrivere le peculiarità degli interventi del fisioterapista respiratorio, l'assistenza del logopedista in seguito a rimozione di canula tracheale e le indicazioni del dietista per facilitare l'alimentazione in presenza di ossigeno terapia.
- Condivisione dei numerosi strumenti prodotti dal team della riabilitazione che, diffusi anche in modalità video e/o cartacea attraverso brochure, offrono ai colleghi infermieri una importante opportunità di supporto nel mantenimento del percorso di empowerment.
- Identificazione di strumenti di valutazione e documentazione condivisi, quali ad esempio una "dimissione riabilitativa" con indicazioni relative il percorso effettuato, le competenze raggiunte e gli obiettivi prefissati, a disposizione dei professionisti e della persona stessa.
- Identificazione di indicatori specifici che permettano di monitorare l'attività attraverso report a scadenze determinate.

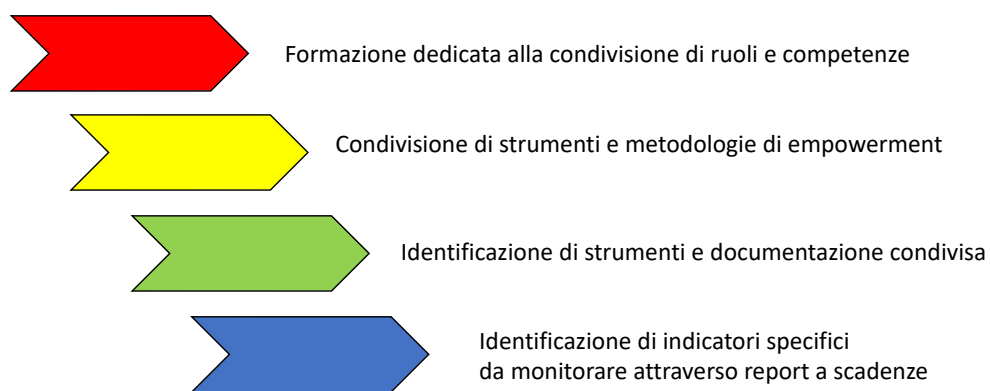


Figura 2

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il percorso di presa in cura è stato qui declinato rispetto al Covid in quanto argomento fortemente presente nell'operatività quotidiana di questo periodo storico.

È importante rilevare come l'integrazione e lo sviluppo di sinergie interprofessionali dedicate a garantire la sicurezza, la continuità dell'assistenza e la facilitazione dei percorsi di empowerment, sono strategie applicabili a numerosi ambiti di intervento, in particolare a contesti ad oggi poco esplorati quali la terapia del dolore o a percorsi che vedono integrarsi diversi professionisti e setting specifici quali ad esempio la diabetologia o il wound care.

Penso che la valorizzare delle figure della riabilitazione ed il garantire la piena espressione delle competenze e delle possibilità insite in queste professioni, passi attraverso la creazione di percorsi e l'integrazione con gli altri operatori sanitari, nonché attraverso la produzione e la condivisione di documentazione che favorisca la visibilità della qualità e della mole di attività svolte da questi professionisti.